

Al Teatro dei Cocci "Io e Woody"

## Avallone-Allen simbiosi perfetta



Antonello Avallone

**ASCOLTARE** dal "vivo" Woody Allen? Un evento impossibile, per molti un sogno. Può un piccolo teatrino romano riuscire nell'impresa? Per rendersene conto basta recarsi di persona al Teatro Dei Cocci dove fino al 13 dicembre Antonello Avallone alias Woody Allen, interpreta un collage di pezzi inediti e non che il noto autore attore newyorchese interpretava, intorno agli anni '60 quando si esibiva nelle più importanti città degli Stati Uniti. È stupefacente osservare il processo d'identificazione mentale e fisica compiuto da Avallone. Ossessionato, nervoso, pieno di tic e complessi, voce spezzata, Avallone è Woody. Nel suo brillante monologo condotto a ritmo vertiginoso vengono passati

in rassegna in diversi sิปaricetti tutti gli aspetti della nostra contemporaneità. Si passa così dalla politica ("Dio e moquette sono stati i veri valori del vecchio mondo") alla religione (ebraica e non) uno dei suoi bersagli preferiti, alla vita sessuale per concludere con la famiglia ("I miei genitori mi hanno picchiato una sola volta: hanno iniziato nel 1943 e hanno finito nel 1951) e la natura ("Per me è un immenso ristorante"). Un umorismo, quello portato in scena da Avallone tagliente e attualissimo dove si ride soprattutto di "testa", senza alcuna concessione alla volgarità. Insomma un collage intelligente (quindi non per tutti) dove la battuta va colta per associazione. Naturalmente nel testo sono anche contenute (e

non poteva essere diversamente) le battute di Allen divenute ormai "storiche" "L'ultima volta che sono entrato in una donna è stato quando ho visitato la statua della libertà" ma alle quali Avallone riesce a dare nuova freschezza e vitalità.

Anche il gioco di luci scenico sottolinea lo stile spezzato e movimentato caratteristico della cinematografia di Allen (soprattutto nell'ultimo "Mariti e mogli"). Surreale, logorroico, complessato, Avallone riesce nell'impresa più difficile: quella di far dimenticare per un ora l'originale. Se conta ancora qualcosa il cervello, "Io e Woody" è uno spettacolo da non lasciarsi assolutamente sfuggire.

Claudio Fontanini

NOVEMBRE 1992